

CINEMA: IL "NATALE" SUL GRANDE SCHERMO, DAI BUONI SENTIMENTI ALLE ATMOSFERE "HORROR", DAI SOGNI DEI PIU' PICCOLI ALLE CRUDE REALTA' DEI GRANDI.



Anche il Cinema ha sempre omaggiato il tema del "Natale" con molte pellicole degne di nota. C'è chi ha seguito e trasmesso i buoni sentimenti natalizi, c'è chi invece ha visto nel Natale atmosfere cupe, torbide e degne di film agghiacciati. Tralasciando i commerciali "cinepanettoni" made in Italy - spesso sformati ogni anno con il format "copia e incolla" e solo per fare cassa ai botteghini - nella storia del cinema ci sono state opere molto valide che hanno saputo toccare a fondo le atmosfere natalizie. Il più classico dei classici è stato senza dubbio **"La Vita è meravigliosa"** (1946), capolavoro in b/n (poi ricolorato) del cineasta italiano naturalizzato americano Frank Capra (1897-1991). La trama è incentrata su George Bailey, un uomo nato e cresciuto in una piccola cittadina rurale che, dopo aver rinunciato per tutta la vita a sogni e aspirazioni pur di aiutare il prossimo, colto dalla disperazione è sul punto di suicidarsi la sera della vigilia di Natale. In suo soccorso, arriva un angelo custode che gli mostra come sarebbe stato il mondo se lui non fosse mai nato, dando così a George motivo di comprendere come, attraverso la sua stessa esistenza al mondo, stia contribuendo a renderlo un posto migliore... Tratto dal racconto *The Greatest Gift* di Philip Van Doren Stern, il film è

considerato uno dei più ispiratori, popolari e amati del cinema, la cui visione è divenuta ormai tradizionale durante il periodo natalizio. La pellicola, che vede James Stewart e Donna Reed tra i protagonisti, ottenne cinque candidature ai premi Oscar ed è famosa perché fu la prima dove non vennero utilizzati i cornflakes dipinti di bianco per l'effetto «neve che cade», ma il regista sviluppò una miscela amalgamando foamite (antincendio chimico), acqua e sapone. Sempre di quegli anni è l'originale **"Il miracolo della 34° strada"**, pellicola in bianco e nero



diretta da George Seaton (1911-1979) e interpretata da Maureen O'Hara, John Payne ed Edmund Gwenn. Trama: Kriss Kringle viene assunto come "babbo natale" da un grande magazzino con il compito di distribuire doni ai bambini. Il successo è immediato e inaspettato, forse anche a causa dell'autenticità del personaggio, che sostiene, con incrollabile sicurezza, di essere il vero Babbo Natale... Il film vinse 3 premi Oscar (migliore attore non protagonista, miglior soggetto, miglior sceneggiatura non originale), 2 Golden Globe, e il Premio come miglior sceneggiatura al Festival Internazionale del Film di Locarno. Nel 1994 è stato realizzato un remake diretto da Les

di Mirko Confaloniera

Mayfield e interpretato da Richard Attenborough. Non solo film fiabeschi e pieni di buoni sentimenti, però! Il "Natale" sul grande schermo qualche volta è stato dipinto anche in chiave più "tenebrosa": è il caso del film d'animazione in stop-motion **"Nightmare Before Christmas"** di Tim Burton, dove Jack - il re della città di Halloween - dopo aver casualmente scoperto l'esistenza di un mondo parallelo dedicato al Natale, decide di portare questa nuova festa, più allegra, ai suoi concittadini, con esiti del tutto imprevedibili... L'idea nacque da un ricordo d'infanzia di Tim Burton quando, con l'avvicinarsi delle festività, notò un negoziante rimuovere le decorazioni di Halloween per far spazio a quelle di Natale. Il film, uscito nel 1993, riscosse un successo sia critico che di pubblico, divenendo un vero e proprio cult-movie. Di tutt'altro genere (e altrettanto poco conosciuto) è **"Black Christmas"**, giallo-thriller scritto e diretto nel 1974 da Bob Clark - lo stesso Bob Clark che negli anni '80 si diede alle commedie demenziali dei "Porky's" ma che a inizio carriera sfornò alcuni piccoli 'gioiellini' di genere horror. Trama: una confraternita di studentesse è terrorizzata da uno sconosciuto che effettua chiamate telefoniche spaventose e che poi ucciderà durante la pausa natalizia. Benché non sgorghi una sola goccia di sangue davanti alla macchina da presa e gli omicidi avvengano fuori ripresa e siano solo accennati, il film è considerato da tutti gli addetti ai lavori come il capostipite del filone "slasher" - quel sotto-filone che, sviluppatosi molto fra gli anni '70 e '80, porterà sul grande schermo

storie in cui l'antagonista principale è un maniaco omicida (spesso mascherato) che dà la caccia a un gruppo di persone, utilizzando in genere armi da taglio (p.e. "Halloween", "Venerdì 13", "Scream", ecc.). Ma più cruento di una "pugnalata" di un pazzo assassino è stato sicuramente il drammaticissimo film italiano "**Regalo di Natale**" diretto da Pupi Avati nel 1986. Trama. Nella notte di Natale quattro amici e un industriale si ritrovano per una lunga

partita a poker: in realtà sarà un duro regolamento di conti in sospenso con un finale amaro e desolante... Il film racconta la profanazione della sacralità della notte santa e la falsità, l'inganno, la meschinità umana senza scrupoli. Una pesante metafora sugli anni '80 "assetati di soldi e dimentichi di certi valori primari", uno tra i più belli del maestro minimalista bolognese, spietato ma lucido, cruento ma avvincente, con un Diego Abatantuono bravissimo

nel suo primo ruolo drammatico e che gli fece svoltare la carriera. Sold-out alle premiazioni: Coppa Volpi (alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia) a Carlo Delle Piane come miglior interpretazione maschile, 2 David di Donatello, 1 Nastro d'Argento e 1 Ciak d'Oro. Straordinarie anche le altre interpretazioni da parte di Gianni Cavina, George Eastman e Alessandro Haber. Buona visione e buon Natale cinematografico a tutti!

UN NUOVO TRENO DIRETTO DA PAVIA CI PORTERÀ VERSO I MERCATINI DI NATALE DI SALISBURGO, GLI OKTOBER FEST DI MONACO DI BAVIERA E I CAPODANNI DI VIENNA.

di Mirko Confaloniera

Dallo scorso 12 dicembre siamo più vicini a Vienna e a Monaco di Baviera! Un nuovo treno giornaliero (in realtà "notturno") collega ogni sera Pavia con l'Austria e la Germania meridionale e, viceversa, ogni sera un treno parte dalle due località tedescofone per rientrare da noi la mattina successiva. I mercatini di Natale di Salisburgo o i boccali di birra dell'*Hofbrauhaus* di Monaco ci aspettano! Ma una città tradizionalmente associata alla parola "Capodanno" è sicuramente Vienna! Il "Silvesterpfad" (letteralmente: Capodanno in Piazza) è l'anima gioiosa dei festeggiamenti di fine anno nella capitale austriaca. L'intero centro cittadino diventa un'enorme area party, comprendendo naturalmente la Rathausplatz, sede di tutti gli eventi più importanti della città. Già dal pomeriggio si vive un'atmosfera di piena festa, con l'apertura delle bancarelle e degli stand gastronomici che fino a tarda notte servono prelibatezze culinarie locali e internazionali, da accompagnare a boccali di birra o punch caldi. L'attesa della mezzanotte è allietata da musica di ogni genere e balli popolari: palchi sparsi per tutta la città suonano pop, rock, valzer, operette e musica dance; il

culmine della festa si raggiunge con l'emozionante spettacolo pirotecnico nella Rathausplatz e al Prater. Affascinanti alternative sono le gite notturne in battello sul Danubio oppure un veglione trascorso in uno dei tanti bar e club amati dal popolo della notte. E poi c'è il Concerto di Capodanno per antonomasia, che è quello eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Vienna la mattina del 1 gennaio nella sala oro del Musikverein, il tempio della musica classica di Vienna. Il programma comprende le più tradizionali musiche viennesi, dal valzer alla polka. Visto i costi proibitivi per andarci, di solito nella Rathausplatz viene allestito un maxi schermo che ne permette la gratuita visione. Ecco, allora, come raggiungere Vienna direttamente da Pavia in treno: ogni sera l'EuroNight 235, proveniente da Genova e dalla Riviera Ligure, ferma alla stazione di Pavia alle 21:04, proseguendo poi per Milano, Brescia, Desenzano, Peschiera, Verona, Vicenza, Padova e Tarvisio. A Villaco (Austria) le due sezioni di carrozze da cui è composto si separano in questo modo: la sezione dei vagoni "austriaci" prosegue per Klagenfurt, Leoben, Bruck an der Mur, Wiener Neustadt,

Vienna Meidling e arriva a **Vienna H.B.F.** alle 8.52 del mattino seguente; la sezione "tedesca", invece, prosegue per Schwarzach St. Veit (Austria), **Salisburgo** (Austria), **Rosenheim** (Germania) e **Monaco di Baviera**, dove termina la corsa alle 9:22 del mattino dopo. Il treno EuroNight 233 effettua il percorso inverso, partendo da Vienna H.B.F. alle 19:18, mentre le carrozze "tedesche" partono da Monaco di Baviera alle 20:09, e dopo essersi "riunite" a Villaco arrivano a Pavia alle 8:02 del giorno successivo, prima di dirigersi verso Genova (stazione di Piazza Principe), Rapallo, Levanto e La Spezia. La relazione è effettuata con materiale delle ferrovie austriache per i servizi notturni "Night-Jet", composti da carrozze con posti a sedere di 2ª classe, da carrozze cuccette e da vetture letto. Un biglietto di andata e ritorno, per prenotare un posto a sedere, da Pavia a Vienna o Monaco costerà nel periodo natalizio attorno ai 100 euro (più 20 euro se si sceglie la cuccetta, oppure più 40 euro per il vagone letto). Maggiori sconti se si prenota ora per i successivi fine settimana. Per maggiori info consultare il sito di Trenitalia (www.trenitalia.com) oppure quello delle Ferrovie Austriache (www.nightjet.com).